

Definitiva decisione della magistratura

Condotte marine: tutte false le accuse al Comune

L'amministrazione ha operato nel pieno rispetto delle norme e nel solo interesse della città

Lo «scandalo condotte» era solo un'invenzione dei democristiani e dei missini. Nessun illecito è stato commesso dall'amministrazione comunale quando nel maggio del 1976 decise di installare tre condotte sotterranee all'altezza di via Partenope, nel borgo marinaro e di via Acton. E' quanto ha accertato definitivamente la magistratura. Il giudice istruttore Felice Di Persia ha ieri depositato, infatti, la sentenza con la quale dichiara che tutto si è svolto nella massima correttezza. L'attacco «giudiziario» alla giunta di sinistra si è dunque rivelato un vero e proprio «bluff». Ma quanto tempo è stato perso per questa irresponsabile manovra? Democristiani e missini dovranno ora assumersi per intera la responsabilità di aver ritardato il disinquinamento di parte del nostro litorale.

Tutto è iniziato con la denuncia alla magistratura di due consiglieri comunali: il Tesorone e il missino Cantalamessa, i quali hanno inviato alla Procura della repubblica i verbali delle sedute del consiglio in cui si era discusso delle condotte.

Contestazioni su varie difese sono state mosse dai due consiglieri: si è sostenuto che la procedura d'urgenza adottata era poco corretta e che tecnicamente le condotte non servivano quasi a niente. L'accusa è poi diventata più volgare e personalizzata quando si è sostenuto che la via seguita dall'amministrazione era stata molto dispendiosa e ciò per precisi interessi personali di un consigliere comunale.

Mariano Cecere

Il WWF si rivolge alla CEE per bloccare la ristrutturazione

Un altro siluro contro Bagnoli (questa volta parte da Napoli)

La grave iniziativa rischia di dare la mano ai siderurgici europei che temono la concorrenza dell'Italsider - Un dossier inviato al commissario Dovignon

Il WWF (fondo mondiale per la natura) di Napoli ha lanciato l'ennesima, stumentale campagna ecologica contro l'Italsider di Bagnoli. L'obiettivo che si cela dietro al pretesto della lotta all'inquinamento è il solo quello di favorire lo smantellamento del centro siderurgico.

Infatti proprio mentre si attende il «sì» definitivo della comunità economica europea al piano per la ristrutturazione del centro siderurgico, il WWF si rivolge ad Etienne Davignon, commissario della CEE per le questioni siderurgiche, affinché il WWF invii un dossier nel quale si chiede di bloccare l'operazione Italsider.

Ma proprio in questi giorni - ed è questa l'altra novità che si registra sulla vicenda del centro siderurgico partenopeo, ma di segno completamente opposto - è stata depositata la sentenza del pretore Febbraro in cui si spiegano i motivi che hanno portato all'assoluzione dell'attuale e del precedente direttore dello stabilimento nel processo sull'inquinamento atmosferico.

La sentenza del pretore (oltre cento cartelle dattiloscritte) sostiene tra l'altro che i dispositivi messi in opera dall'Italsider, proprio in questi anni, sono, non solo teoricamente, ma anche concretamente e in relazione agli effetti, quanto di meglio il progresso della tecnica consente nella riduzione dell'inquinamento industriale.

Una mano comune ai circoli europei dell'acciaio. Se a Bruxelles la ristrutturazione è «assegnata» per paura della concorrenza, a Napoli c'è chi non ha ancora rinunciato al progetto. Gli esperti verranno poi consegnati al commissario Davignon.

Come influirà questo dossier sulla decisione di Bruxelles che dovrà prendere la CEE per Bagnoli? L'iniziativa del WWF, questo è indubbio, dà

Operazione integrata: entro l'80 il via

Entro quest'anno è previsto l'inizio della realizzazione di varie opere, in parte già programmate e riguardanti i settori dei trasporti e della viabilità urbana ed extra-urbana, della metropolitana, dell'approvvigionamento idrico, delle infrastrutture per l'industria e per il commercio e della formazione professionale.

Si tratta dell'avvio dell'operazione integrata a Napoli, per il cui esame si sono riuniti il ministro per il Mezzogiorno, il presidente della giunta regionale Ciriolo, il sindaco Maurizio Valenzi, e il commissario della CEE Antonio Giolitti.

Parte delle spese relative alle opere in programma verranno coperte dai contributi del fondo europeo di sviluppo regionale, del Fondo sociale europeo e del Fondo di sviluppo.

Nel corso dell'80 saranno anche studiati e progettati che riguarderanno il sistema di trasporto nell'area napoletana, il collegamento tranviario est-ovest della città, la metropolitana, i collegamenti con le isole del golfo, la ferrovia Nola-Baiano-Avellino, la circunvallazione esterna, una serie di svincoli della tangenziale, la ferrovia alifana, l'aeroporto internazionale, la città annonaria, l'adduzione e distribuzione del metano.

Due manifestazioni dei precari della «285»

Due manifestazioni dei precari assunti con la legge «285» sono in programma per domani e giovedì, contro l'immobilismo della giunta regionale della Campania e il problema della stabilizzazione del posto di lavoro per migliaia di giovani napoletani e campani.

Circa duecento detenuti hanno dato vita a una violenta protesta

Poggioreale: rivolta nel padiglione «Milano»

E' stato necessario l'intervento di polizia e carabinieri per riportare la calma - Tredici contusi: dieci agenti di custodia e due poliziotti - Insostenibile il sovraffollamento del carcere - Reazione a una decisione della direzione

Per il crack del «credito campano»

Ritirato il passaporto a tutti gli imputati

Il giudice istruttore Carlo Alemi che conduce l'inchiesta a proposito del crack del «Credito Campano» del finanziere-bancafiere napoletano Ninni Grappone, ha ordinato il ritiro dei passaporti per i diciotto imputati dello scandalo. Evidentemente si tratta di una misura precauzionale, dettata dal timore che gli uomini del clan Grappone (fatte le debite proporzioni) possano seguire i cattivi esempi del Poggioreale, dei Rovelli e dei Crociani, rendendosi al momento opportuno «uccelli di bosco».

La Regione non manda i fondi

L'Opera dell'Oriente rischia di chiudere

Dal primo aprile l'Opera Universitaria dell'Istituto universitario Orientale sospende i servizi di assistenza e non sarà in grado di fornire lo stipendio ai suoi 70 dipendenti.

La Regione non manda i fondi

L'Opera dell'Oriente rischia di chiudere

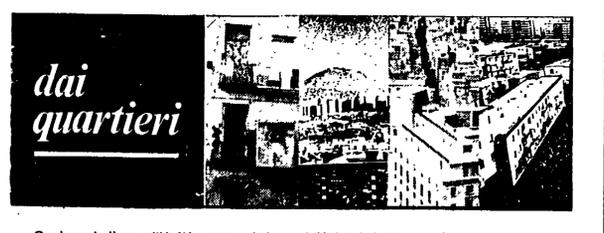
La gravissima decisione è stata presa per la mancanza totale di fondi, verificata per l'assoluta insensibilità della giunta regionale di fronte al problema della gestione delle opere universitarie.

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO. Oggi martedì 11 marzo 1980. Onomastico: Eracleo (domani: Massimiliano).

(il partito)

Domani direttivo regionale. Alle ore 9.30 nella sala Mario Alicata presso la Federazione in via dei Fiorentini.



dai quartieri. Ogni martedì, su «l'Unità», una rubrica di notizie «Dai quartieri». Gli argomenti, i temi, le segnalazioni, provengono esclusivamente dalle indicazioni dei compagni e dei cittadini che ci telefonano o vengono in redazione. E riguardano la vita della gente, i suoi problemi, le sue aspirazioni.

Cappella Cangiani un parcheggio al posto del verde



Giovani a go-go tra il bar Galano e qualche birreria

Piazza S. Vitale. E' un po' il cuore di Fuorigrotta. Il punto di ritrovo serale di tutti i giovani della zona. Lo affollano gruppi di giovanissimi, fricchettoni, vecchi reduci del '68, e fighetti della New Wave in maglioni di cachemire.

«Qui a Cavalleggeri vorremmo tanti alberi»

«Caro assessore, dovresti pregare il sindaco di far piantare nel nostro quartiere tanti alberelli che ripulirebbero l'aria, noi ti promettiamo che li annaffieremo per farli crescere belli e robusti...»